

PLATINA DELLE VITE DE PONT.
CLEMENTE III. PONT. CLXXVI.
Creato del 1188. a' 16. di Gennaro.



Progressi
del Saladi-
no nella So-
ria.



LE MENTE III. Romano, figliuolo di Giouanni, e cognominato Scolare, subito che prese il Pontificato, anch'egli tutto si volse all'impresa di Terra Santa. Percioche seguendo il Saladino il suo progresso, hauera già prese 25. Città del Principato d'Antiochia, e subornato il Patriarca, che vi era dentro, haua ancora Antiochia presa. Per questa

cagione molti Principi Christiani, che erano dal Papa sollecitati, presero l'armi. Et i principali furono l'Imperatore Federico, Filippo Rè di Francia, Riccardo Rè d'Inghilterra, & Odo Duca di Borgogna, che furono da molti Vescovi, & Arcivescovi seguiti. Venetiani ancora, & Pisani cauaroni in mare grossissime armate. Della Venetiana fu Capitano l'Arcivescovo di Rauenna, dalla Pisana il Vescovo istesso di Pisa. Il Rè Guglielmo tenendo il mare sicuro da Corsari, soccorreua con ogni sorte di vettouaglie dalla Sicilia, & dalla Puglia i nostri. I Frisoni ancora, e Dani, e Fiaminghi con un'armata di cinquanta galere a questa impresa si mossero, e costeggiando l'Africa, fecero a quei Barbari gravi danni, presero, e saccheggiaroni Silu alor terra. Bela Rè di Polonia, perche più sicura, e commodamente hauessero i nostri il loro viaggio seguito per essere in Asia; si pacificò con gli Vngari, con i quali era in guerra. Erano già tutti i nostri venuti a Tiro,

Tolomaide assediata da Christani. Fatto d'ar-
me coi Saladi-
no sotto Tolomaide.

sterrano vnii insieme, mossi sopra Tolomaide, & hauerano già incominciato a batterla, quando sopragiunse qui con grosso esercito il Saladino, e furono per ciò i nostri forzati a combatter col nemico, che hauerano dinanzi, e con quel che era loro alle spalle. La battaglia adurò fiera lunga hora, e già la vittoria pendeva da' nostri quando per un cauillo d'un Christiano, che fuggiva, e che perciò pensarono i nostri, che il nemico vincitore fusse, se ne posero pian piano in fuga. Gofredo Lusignano, che hauera in guardi gli alloggiamenti, uscito con molto ardimento fuori, e tenne il nemico a dietro, e ne diede animo a nostri, che rinfrancandosi volgessero alla battaglia il viso. Furono nondimeno quel dì tagliati da due mila Christiani a pezzi. Morirono poi anche di ferite, che vi ebbero, il maestro del Tempio, & Andrea Conte di Brenna. Durando poi di lungo l'assedio, in tanto bisogno